



VERTICE SUL RESTYLING DELL'OSPEDALE DOPO L'ALTOLÀ IMPOSTO DAL TAR

## Nuovo Galliera, il progetto riparte dallo stop alle case

Addio alle residenze, ma va modificata la pianificazione urbanistica  
Futuro da ripensare per tre edifici: «Ospiteranno servizi sanitari»

**L'ex assessore Merella  
sui padiglioni storici:  
«Ora coinvolgiamo  
l'architetto Piano»**

**Annamaria Coluccia**

Addio a nuove residenze da realizzare a Carignano per finanziare il Galliera bis. Ripartirà da questo cambio di rotta - oltre che dagli appelli al Consiglio di Stato -, l'iter per rilanciare la controversa operazione del nuovo ospedale. Dopo che il Tar della Liguria, accogliendo il ricorso di un gruppo di residenti di Carignano, ha annullato gli atti amministrativi che, in un decennio, hanno portato all'approvazione del

progetto definitivo del nuovo Galliera. E siccome i rilievi principali dei giudici riguardano la variante urbanistica che, fin dal 2009, ha introdotto il cambio di destinazione d'uso a residenziale per tre edifici dell'ospedale - quelli che ospitano pronto soccorso, banca del midollo osseo e direzione generale -, si è deciso di intervenire proprio sulla pianificazione urbanistica dell'area. Con l'obiettivo di superare così le criticità evidenziate dai giudici, senza modificare il progetto del nuovo ospedale - da 404 posti letto e 154 milioni di euro - che, però, grazie a due eredità ricevute di recente dal Galliera, potrà essere finanziato senza vendere immobili.

«Torneremo alla disciplina

urbanistica pre-variante, che non prevedeva il cambio di destinazione d'uso a residenziale per alcuni immobili del Galliera», spiega l'assessore Pietro Picciocchi, che sta seguendo la vicenda del nuovo Galliera per il Comune e che ieri, assieme ai tecnici dell'Urbanistica, ha avuto un incontro con il vicepresidente del consiglio di amministrazione e il direttore generale del Galliera, Giuseppe Zampini e Adriano Lagostena. «Il consiglio di amministrazione dell'ospedale - sottolinea Lagostena - aveva già deciso di destinare questi tre immobili a servizi complementari all'attività sanitaria, e di finanziare interamente la realizzazione del nuovo ospedale con denaro cash». Questa decisio-

ne, però, non era stata trasferita nel Puc (Piano urbanistico comunale), dove era rimasta, invece, la possibilità di destinare ad abitazioni i tre padiglioni del complesso ospedaliero. Possibilità che, quindi, avrebbe potuto essere sfruttata in futuro, anche se nel frattempo la sentenza del Tar ha annullato questa parte del Puc, contestando il fatto che la variante e la successiva norma urbanistica speciale non fossero mai state sottoposte alla valutazione ambientale strategica.

Il percorso che inizierà adesso impegnerà, quindi, in primis il Comune, con la modifica della pianificazione urbanistica che coinvolgerà poi anche la Regione. E, parallelamente, Comune e Galliera si muoveranno anche sul piano legale, preparando gli appelli al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar.

#### «RIPARTIAMO IL PRIMA POSSIBILE»

«Abbiamo deciso di prendere l'iniziativa come Comune perché vogliamo che il nuovo ospedale si realizzi e che l'iter possa ripartire il più presto possibile», sottolinea l'assessore Piciocchi. «Il nostro obiettivo è di concludere la procedura ur-

banistica entro l'anno - spiega - Convocheremo anche la conferenza dei servizi per riapprovare il progetto definitivo del nuovo ospedale, che non verrà modificato. Intanto, con i legali del Galliera, valuteremo se prima della conclusione di questo percorso, sia possibile e opportuno pubblicare il bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del nuovo ospedale, con una clausola che subordini l'aggiudicazione dell'appalto alla chiusura dell'iter». Ipotesi, questa, su cui Lagostena è decisamente cauto, anche perché alle spalle c'è il precedente della prima gara, andata deserta solo pochi mesi fa. «Noi vogliamo trasparenza assoluta sul percorso e certezza del processo - sottolinea Zampini - Faremo quindi tutte le valutazioni necessarie per essere sicuri che dalla strada che imbrocheremo non si torni più indietro». E se risultasse che una pubblicazione anticipata del bando esponesse al rischio di ulteriori contenziosi legali o di una seconda gara deserta, la decisione sarebbe quella di far partire la nuova gara solo una volta che fossero approvati la nuova pianificazione urbanistica e il proget-

to definitivo.

Nel piano economico finanziario presentato dal Galliera a febbraio, era previsto che la cessione di due immobili (uno non era già più in vendita), fruttasse 11,2 milioni. Voce che, invece, adesso sarebbe coperta per circa 10 milioni da donazioni e per il resto da risorse del Galliera. La Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, Ceb, si è impegnata poi a sostenere l'operazione con un finanziamento di 74,6 milioni, a un tasso di interesse che il Galliera ha indicato «prudenzialmente» all'1%. Per il resto il nuovo ospedale dovrebbe essere finanziato con 42,8 milioni di fondi pubblici e 25,4 milioni del Galliera che destinerà anche 17,2 milioni al restyling dei padiglioni storici. Intanto c'è chi rilancia la proposta - già sostenuta da associazioni ambientaliste e comitati cittadini - di procedere al restyling dei vecchi padiglioni del Galliera, anziché alla costruzione di un nuovo ospedale. Lo ha fatto su Facebook anche l'ex assessore comunale Arcangelo Merella, proponendo pure alle istituzioni locali di coinvolgere l'architetto genovese Renzo Piano in questa operazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, una residente si affaccia sul complesso dell'ospedale; sotto, un'immagine del nuovo Galliera e Arcangelo Merella